

Sentieri di Provenza  
(La Costa Azzurra)

## Da Gorbio a Mentone per il Col de Garde

Tra pini, mimose e limoni



**Sviluppo:** Gorbio - Suillet – Col de Garde – Les Serres de la Madone - Mentone

**Dislivello:** 170 metri in salita, 500 metri in discesa

**Difficoltà:** E

**Lunghezza:** 7,1 Km

**Ore di marcia:** 2.30 – 2.45

**Periodo consigliati:** da ottobre a maggio

**Accesso:** in treno scendiamo alla stazione di Mentone (Linea Ventimiglia - Cannes - Les Arcs), mentre in auto si esce al casello di Mentone dell'autostrada A8 Ventimiglia – Marsiglia. Per raggiungere Gorbio è

consigliabile utilizzare il bus di linea in partenza dalla gare routiere di Mentone (200 metri a nord della stazione ferroviaria).

Tra i vari itinerari dell'immediato entroterra mentonese questo del Col de Garde è forse quello che rispecchia maggiormente le tipicità di questo territorio. Parlando di Mentone, viene in mente il clima gradevole e mite tutto l'anno, ideale per la crescita di una pianta difficile come il limone. A questa essenza basta un periodo anche breve di gelo per pregiudicare la crescita della pianta. Non a caso in Italia le zone coltivate ad agrumi si limitano alle regioni meridionali, e una fascia protetta dal freddo compresa tra Liguria e Costa Azzurra.

Il limone di Mentone non sarà sicuramente così rinomato come quello siciliano, ma sicuramente vanta alcune peculiarità, come quello di essere profumato e con uno spessore della scorza decisamente più ampia.

A celebrare la sua tipicità c'è una tradizionale festa che si celebra ogni anno in coincidenza del carnevale: è la Fete de Citron, dove i carri allegorici vengono allestiti con l'uso di migliaia di limoni. C'è persino un parco dove vengono esposte grosse costruzioni a tema, interamente fasciate da limoni.

Questo itinerario parte da Gorbio, risale la collina verso Saint Agnes, e poi vira improvvisamente in direzione sud, tra colline riparate dai venti, che ospitano tantissimi alberi di mimosa e zone coltivate ad agrumeto. Un percorso che serve a farci capire la cultura agricola della zona.

Dalla piazza dove convergono tutte le strade di collegamento con **Gorbio** (350 m), saliamo per alcune decine di metri verso NW, fino ad incontrare un bivio: a sinistra iniziano diversi itinerari per le località limitrofe, mentre a destra troviamo le prime tracce del nostro itinerario (segnavia rosso-bianco a strisce), confermate dopo pochi metri da un cartello di legno indicante la via per St. Agnes – GR 51. Imbocchiamo così Chemin Rochard.

Tralasciata una deviazione sulla sinistra, la strada scende lentamente verso la **Cappella di S. Lazzaro**, una grazioso manufatto religioso che domina la vallata di Gorbio.

A sinistra dell'edificio inizia la discesa verso il rio sottostante, che superiamo tramite un ponte in pietra (331 m). Subito dopo prendiamo il sentiero che sale sulla destra, poco sotto alcune palestre di roccia (deviazioni in loco). Saliamo lungo le pendici meridionali della Cima Biancon lungo un sentiero a cavallo tra la roccia calcarea, il bosco e la macchia.

Quando la vista su Gorbio scompare, arriviamo in una strada sterrata con guide in cemento che in breve porta ad un tornante della strada di collegamento tra Mentone e St. Agnes.

Qui la vista si apre verso l'imponente collina dove sorge il paese di Saint Agnes (foto).

Proseguiamo per qualche centinaio di metri sulla strada in discesa, fino ad incontrare l'innesto del sentiero per il paese (cartello), in località **Suillet** (491 m - 50' di cammino da Gorbio). Invece di proseguire a sinistra, prendiamo il sentiero in discesa sulla destra che ci porterà verso Mentone.

Seguiamo ora un tracciato che in più punti taglierà la strada rotabile di collegamento tra Mentone e Saint Agnes, con tratti su fondo naturale alternati a scalinate in cemento.

Tagliamo in diagonale una prima volta la strada carrabile e seguiamo seguendo il segnavia giallo sempre su sentiero. Giunti nuovamente sulla strada asfaltata, percorriamo un tratto in salita della stessa, e dopo pochi metri prendiamo sulla sinistra Chemin du Chiauso.

Dopo pochi gradini in cemento ritorniamo a percorrere un sentiero tra i pini e poche case isolate. In breve tempo si ritorna su una strada asfaltata, dove termina la via. Un cartello indica dall'altra parte della strada il Sentier de l'Alamana, che non prenderemo, mentre seguiremo per un centinaio di metri la strada rotabile in discesa. Qui cominciano a comparire le prime case circondate da mimose e fiori di ogni genere.

Giunti in prossimità di una curva, un cartello indica il proseguimento del nostro itinerario lungo una strada sterrata che sale sulla destra per alcune decine di metri. Questa via prende il nome di Chemin du Fortin per la presenza sulla collina di un bunker militare, usato nell'ultimo conflitto mondiale. Quest'installazione militare sorge nei pressi del **Col de Garde** (295 m – 1h 15' di cammino da Gorbio).

La zona è circondata da un boschetto di mimose, mentre oltre troviamo un quadrivio. Noi idealmente seguiamo dritti lungo una stradina sterrata che porta lo stesso nome.

Più avanti troviamo un gruppo di case circondate da uno stupendo agrumeto, quasi interamente coltivato a limoni. Si tratta di una fascia protetta dove proliferano questi alberi che crescono fitti, con frutti anche di notevole dimensione. Alcuni di questi crescono anche vicino alla strada, ed è quasi un invito a raccogliarli per assaporarne il profumo ed il sapore.

Raggiunta una nuova stradina asfaltata si prosegue sulla stessa per un buon tratto fino all'altezza di una curva. Prendiamo una via privata sulla sinistra che procede stretta tra i pini, e aggira una bella villa.

Velocemente arriviamo nei pressi del bivio di **Les Serres de la Madone** (199 m – 1h 40' di cammino da Gorbio), dove abbandoniamo definitivamente la strada rotabile per Saint Agnes più volte incrociata. Proseguiamo dritti lungo un ampio stradone che passa tra le villette. Un cartello ci segnala che qui anticamente passava il confine Sardo – Monegasco ai tempi in cui Casa Savoia regnava su Nizza.

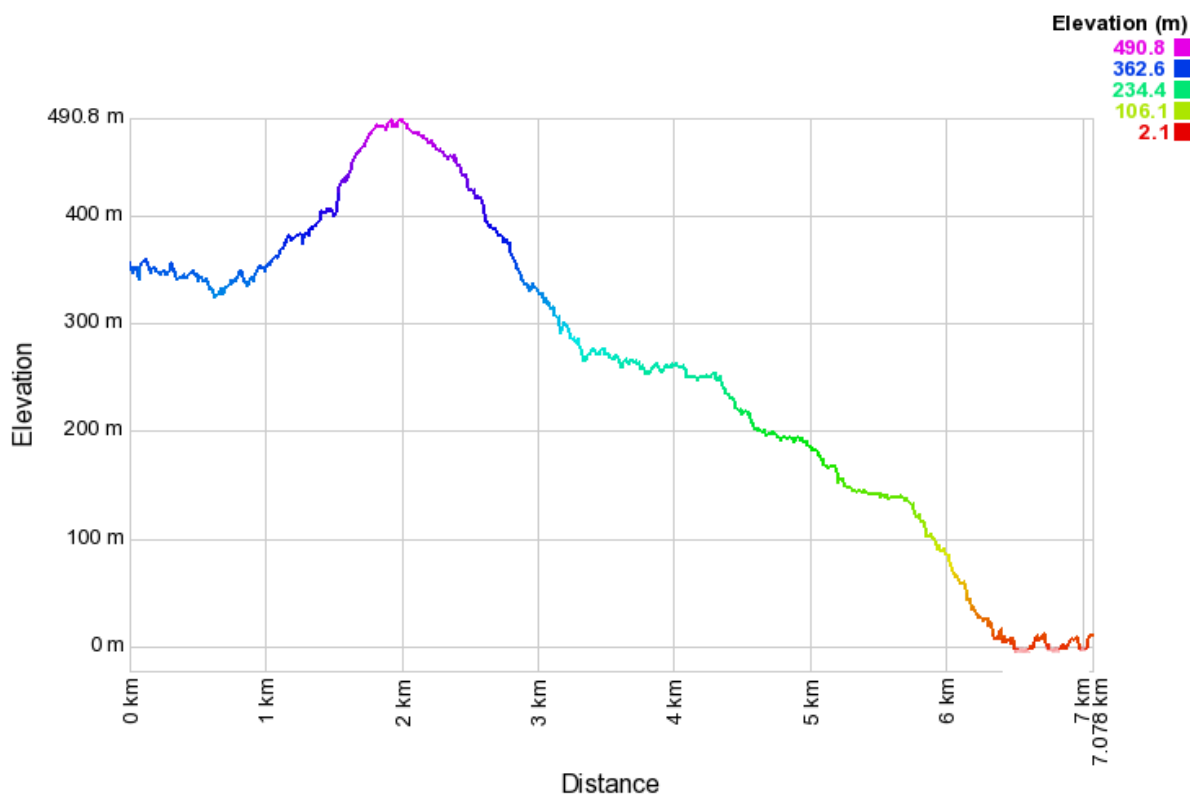
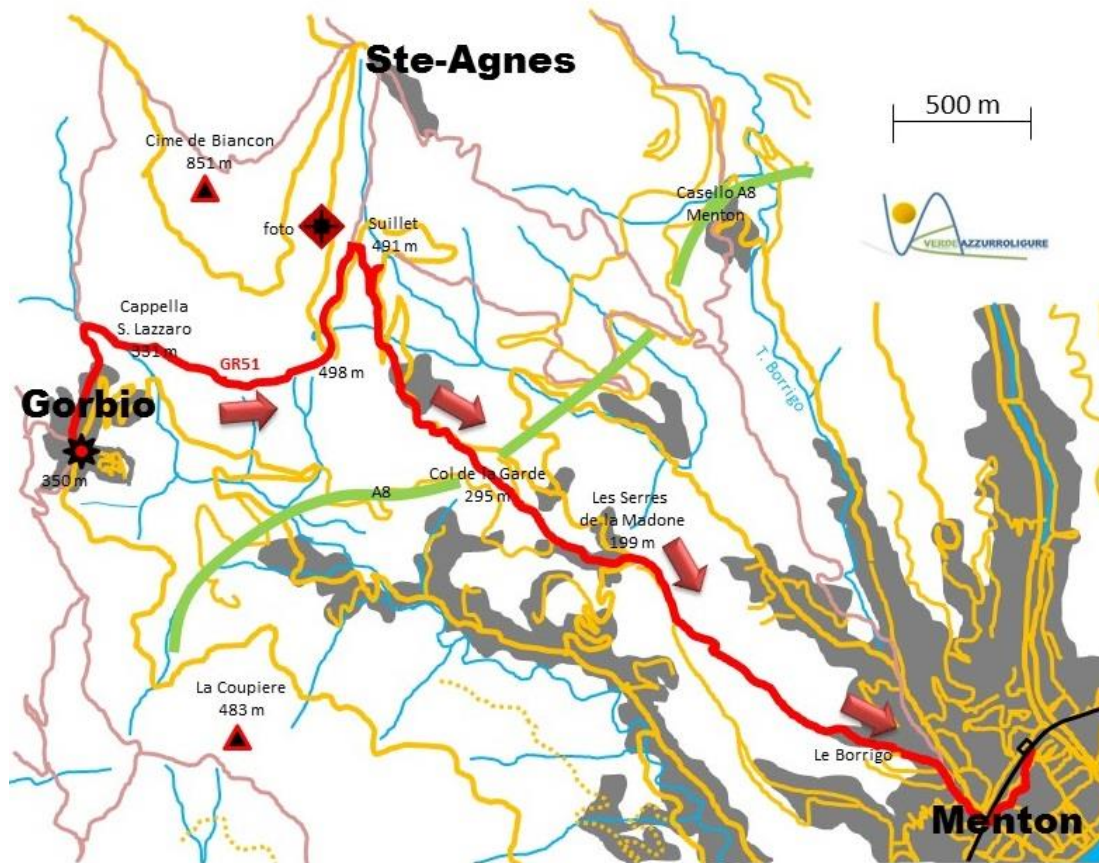
Più avanti abbandoniamo la stessa rotabile per seguire una stradina asfaltata segnalata da un cartello, che affianca alcuni campi da calcio.

Siamo sulle colline immediatamente alle spalle di Mentone. Si prosegue tra scalinate e stradine poco trafficate, con villette circondate da limoni e mimose, alcune delle quali particolarmente curate. Percorso un tratto privato scendiamo a precipizio verso **Mentone** lungo scalinate in cemento che velocemente portano nel cuore della cittadina rivierasca (2h 20' di cammino). Per raggiungere la stazione ferroviaria occorre percorrere il vialone del quartiere Le Borrino, e raggiunto il ponte della ferrovia svoltare alla prima traversa a sinistra, che porta poco sotto il piazzale della stazione (10 – 15 minuti di cammino).

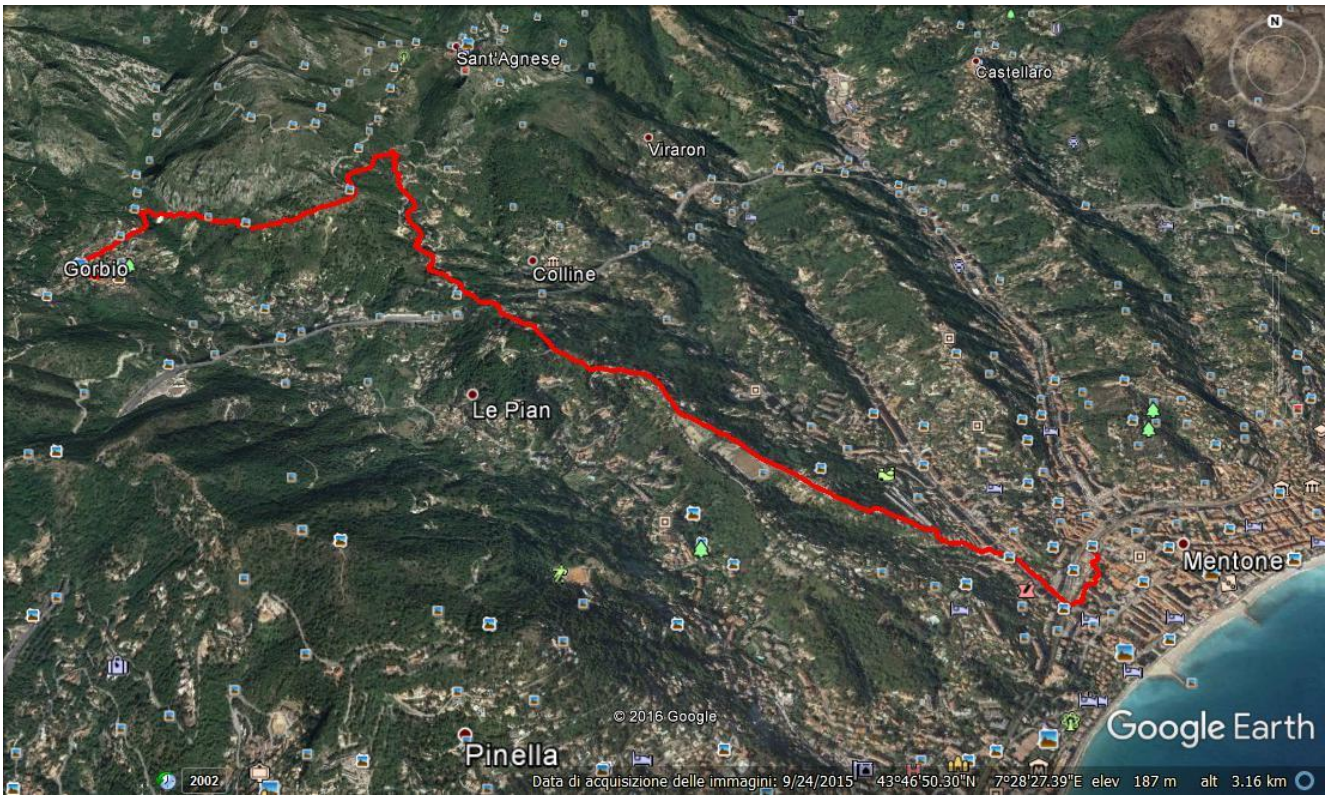
**Un consiglio:** si consiglia vivamente di percorrere questo itinerario a fine inverno quando le colline si ammantano del giallo della fioritura delle mimose.

**Riferimento cartografico:** carta IGN n° 3742 OT (Nice – Menton – Cote d’Azur) – scala 1:25.000 – carta VAL

**Verifica itinerario:** dicembre 2016







© Marco Piana 2016